

OFFERTA DIDATTICA



2013
2014



Musei Civici di Palazzo d'Avalos

Offerta Didattica 2013 -2014

I percorsi laboratoriali presentati intendono contribuire alla formazione di una nuova coscienza storico-artistica delle giovani e giovanissime generazioni, fornendo strumenti e conoscenze per apprezzare e comprendere il potenziale artistico e archeologico custodito all'interno di Palazzo d'Avalos.

I laboratori saranno adattati in base alle competenze e al livello di maturità delle classi e condotti, con metodologie di coinvolgimento attivo degli alunni partecipanti, da uno o due formatori.

Per la migliore riuscita delle attività è preferibile che l'attivazione dei laboratori sia preceduta dall'incontro con l'insegnante per mettere al corrente dei contenuti e delle modalità utilizzate negli incontri e per favorirne il coinvolgimento attivo nelle attività stesse.



LABORATORI

- Che Ritratto! _____ 4
- Tutti a tavola con i Frentani! _____ 5
- Archeo-Tatto _____ 6
- Colori...che magia! _____ 7
- Che fatica, Ercole! _____ 8
- Il mondo entra nel quadro _____ 9
- Ma come ti vesti? _____ 10
- Astrattiamo _____ 11
- Ricimosaico _____ 12
- Lo scavo archeologico: tecnica _____ 13
- Tecniche costruttive al tempo degli antichi Romani! _____ 14
- Canto le armi e gli eroi _____ 15
- La scrittura (Cuneiforme – Geroglifica – Fenicia\Etrusca\Osca – Romana) _____ 17
- Dai Frentani ai Romani: la necropoli _____ 18

TARIFFE _____ 19

PLANIFICA LA TUA VISITA _____ 21

CREDITS _____ 22

Che Ritratto!

Referenti

Staff dei Musei Civici di Palazzo d'Avalos.

Destinatari

Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Secondaria di I grado.

Descrizione

Il laboratorio si propone di introdurre gli alunni allo studio del volto. Attraverso l'analisi e il commento di opere d'importanti artisti, tra cui i Palizzi, Boldini, Van Gogh, Modigliani, Picasso e Boccioni i bambini acquisiranno una terminologia specifica e si dedicheranno alla realizzazione di un ritratto o di un autoritratto. Apprenderanno nozioni basilari circa le proporzioni del viso e le emozioni positive e negative alla base delle nostre più comuni espressioni facciali.

Obiettivi generali

Far comprendere ai bambini la propria identità, attraverso l'analisi dei lineamenti e delle caratteristiche del volto. Aiutarli a conoscere la propria mimica facciale e il valore comunicativo ed espressivo del viso.

Illustrare le diverse tecniche e modalità di realizzazione di ritratti o autoritratti. Educare all'osservazione delle immagini, delle forme e dei colori. Stimolare la creatività e l'uso dei colori nella realizzazione di un ritratto che rappresenti le fattezze reali ed emotive del volto. Guidare i bambini alla scoperta della proporzione del volto.

Tempi

Il laboratorio si svilupperà in un incontro di 2 ore.

Modalità di svolgimento

Nella parte teorica del laboratorio, saranno mostrate opere di artisti particolarmente significativi per il genere del ritratto. Durante la proiezione delle immagini, i bambini saranno costantemente interpellati nella lettura formale e nella conseguente interpretazione delle opere, concentrandosi maggiormente sul tipo di emozioni percepite e trasmesse dall'opera stessa.

Durante la fase pratica, invece, i bambini realizzeranno il loro autoritratto o il ritratto di un/a loro compagno/a, liberi di poter sintetizzare le nozioni teoriche appena apprese, di poter ingrandire, modificare e ricomporre il volto secondo il loro personale punto di vista.

Previsione dei risultati attesi

I bambini acquisiranno una maggiore consapevolezza delle fattezze del volto e verranno a conoscenza di una nuova terminologia concernente le emozioni e al modo in cui esse si trasmettono attraverso la mimica facciale.

Materiali

Carta, cartoncino, colori e matite.

Tutti a tavola con i Frentani!

Referenti

Staff dei Musei Civici di Palazzo D'Avalos.

Destinatari

Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Secondaria di I grado.

Descrizione

Il laboratorio * si pone come obiettivo la stimolazione e l'elaborazione di un'esperienza tattile a contatto con l'argilla, un materiale duttile e plastico che ben si presta ad assumere la forma di un oggetto tridimensionale. Dopo una breve visita del Museo Archeologico, gli alunni dovranno realizzare con le proprie mani, da soli o in gruppo, degli oggetti di uso comune nell'antichità, concentrandosi in particolare su quelli riguardanti la cottura, conservazione e consumazione dei cibi.

Obiettivi generali

Far sviluppare le capacità percettive e le abilità manuali per riuscire a comprendere come lasciare traccia del proprio intervento. Produrre manufatti individualmente o in gruppo, favorendo la coordinazione occhio-mano e il controllo esercitato dalle mani sul materiale.

Far conoscere ai bambini gli antichi manufatti esposti nel Museo Archeologico e introdurli all'utilizzo dell'argilla. Utilizzando tecniche di lavorazione antiche, i bambini potranno capire la funzione e il significato dei reperti ceramici esposti nelle vetrine, molto simili a quelli presenti ogni giorno sulle nostre moderne tavole.

Tempi

Il laboratorio si svilupperà in un incontro di 2 ore.

Modalità di svolgimento

Una prima parte teorica in cui saranno mostrati ai bambini alcuni reperti esposti nelle vetrine del Museo Archeologico. Questi ultimi saranno analizzati e commentati in modo da poter fornire indicazioni puntuali ed esaustive circa il loro utilizzo. I bambini saranno costantemente interpellati e resi partecipi nell'analisi dei reperti, al fine di agevolare la comprensione delle funzioni di ogni singolo oggetto.

Una seconda parte pratica in cui i bambini dovranno realizzare una copia in argilla dei manufatti analizzati durante la visita al Museo. Mediante l'utilizzo dell'antica tecnica "a colombina", i bambini potranno ricreare gli oggetti utilizzati dai Frentani a tavola. Inoltre i bambini avranno a disposizione anche vari oggetti utili alla decorazione del manufatto.

Previsione dei risultati attesi

I bambini acquisiranno abilità nella manipolazione plastica dell'argilla e importanti nozioni riguardanti gli usi e costumi dell'antica popolazione frentana. In particolare, riprodurranno gli oggetti utilizzati a tavola dai frentani, scoprendo analogie e differenze tra la civiltà preromana e quella odierna.

Materiali

Argilla, carta e matite.

* Questo laboratorio può prevedere anche un secondo incontro per colorare i lavoretti realizzati in Museo. Lo staff di Palazzo d'Avalos si preoccuperà in tal caso di far cuocere i lavoretti e riconsegnerà il lavoro ultimato direttamente presso la struttura scolastica.

Archeo-tatto!

Referenti

Staff dei Musei Civici di Palazzo D'Avalos.

Destinatari

Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria.

Descrizione

Il laboratorio sarà incentrato sulla scoperta sensoriale della realtà circostante, mettendo a confronto la bidimensionalità della visione di un oggetto e la tridimensionalità dell'oggetto stesso. Partendo dall'analisi e osservazione dei reperti contenuti nelle vetrine del Museo Archeologico, si lavorerà sulla percezione visiva delle forme, dei colori e dei materiali. In una scatola chiusa, non accessibile alla vista, saranno collocati degli oggetti che i bambini, in base alle nozioni apprese durante la visita al Museo, dovranno riconoscere e immaginare in uno spazio reale e concreto con la giusta funzione.

Obiettivi generali

Far sviluppare ai bambini il senso del tatto, ma soprattutto guidarli attraverso la scoperta di una realtà sensoriale nuova. La bidimensionalità della percezione visiva si confronterà con la tridimensionalità della percezione tattile.

Illustrare i diversi oggetti esposti nel Museo Archeologico, ponendo maggiore attenzione all'analisi delle forme, dei colori e dei materiali utilizzati dalle antiche popolazioni. A tal fine, i bambini saranno accompagnati nella scoperta di una realtà museale e di una disciplina, quella archeologica, alla base di ogni percorso cognitivo. Educare all'osservazione degli oggetti, delle forme, dei colori e dei materiali. Stimolare lo sviluppo della percezione tattile e del riconoscimento dei reperti archeologici.

Tempi

Il laboratorio si svilupperà in un incontro di 2 ore.

Modalità di svolgimento

Una prima parte teorica in cui i bambini saranno guidati alla scoperta del Museo Archeologico attraverso l'analisi dei reperti visibili nelle vetrine. Si lavorerà molto sulla loro percezione visiva dei reperti concentrandosi sull'osservazione delle forme, dei materiali e dei colori. A questa prima fase di esplorazione visiva, farà seguito un'altra del tutto diversa, che prediligerà l'uso della sola percezione tattile. In una scatola, non accessibile alla vista, saranno collocati oggetti già analizzati visivamente nel Museo. I bambini dovranno, attraverso l'uso del tatto, riconoscere gli oggetti, descriverli e disegnarli cercando di immaginarli all'interno di una realtà concreta e funzionale.

Previsione dei risultati attesi

I bambini acquisiranno una maggiore consapevolezza delle proprie capacità tattili. Conosceranno una realtà, quella archeologica, in grado di fornire loro importanti informazioni circa le culture del passato. Impareranno a dare forma e significato a un oggetto tridimensionale percepito solo con il tatto.

Materiali

Carta, cartoncino, colori e matite.

Colori...che magia!

Referenti

Staff dei Musei Civici di Palazzo D'Avalos.

Destinatari

Scuola dell'Infanzia.

Descrizione

Il laboratorio si propone di guidare i bambini alla scoperta dei colori. Attraverso il racconto di una fiaba, il bambino potrà sperimentare e conoscere l'importanza dei colori e a distinguere quelli primari, secondari e terziari, i colori caldi e quelli freddi e le diverse tonalità di uno stesso colore attraverso lo studio e la riproduzione di un cerchio cromatico.

Obiettivi generali

Far conoscere e sperimentare l'uso dei colori. Introdurre il linguaggio della comunicazione visiva. Sviluppare un primo approccio al mondo della geometria semplice. Comprensione del cerchio cromatico.

Far comprendere ai bambini le regole e le metodologie legate alla formazione dei colori.



Tempi

Il laboratorio si svilupperà in un incontro di 2 ore.

Modalità di svolgimento

Una prima parte teorica durante la quale sarà introdotto il tema dei colori attraverso un racconto. L'approccio fiabesco coinvolgerà direttamente i bambini che saranno chiamati a partecipare alla realizzazione dei colori che saranno poi utilizzati durante la fase pratica.

Durante la fase pratica, i bambini realizzeranno un cerchio cromatico, con colori primari, secondari e terziari e le loro differenti tonalità. Per agevolare la comprensione del cerchio cromatico, si farà uso dell'ambiente circostante, in particolare il giardino archeologico, che per l'occasione sarà utilizzato come fonte d'ispirazione per la preparazione dei colori. In quest'occasione, i bambini potranno facilmente associare i colori appena studiati a piante e fiori presenti nel giardino, acquisendo una nuova terminologia.

Previsione dei risultati attesi

I bambini acquisiranno nuove informazioni circa la natura dei colori e delle loro molteplici tonalità. Impareranno una nuova terminologia riguardante i colori e alle piante presenti nel giardino archeologico di Palazzo D'Avalos, che per l'occasione si trasformerà in un magnifico contenitore di piante e profumi della nostra terra.

Materiali

Carta, cartoncino, colori a tempera e matite.

Che fatica, Ercole!

Referenti

Staff dei Musei Civici di Palazzo D'Avalos.

Destinatari

Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Secondaria di I grado.

Descrizione

Il laboratorio vuole far conoscere ai bambini il mito di Ercole, l'uomo, l'eroe, il dio. Attraverso il racconto delle dodici fatiche e la visione d'immagini, i bambini potranno scoprire nuovi e inediti aspetti dell'eroe legati soprattutto al suo culto in età preromana. Ercole era, infatti, una delle divinità più importanti, venerato dal popolo frentano e non solo.

Obiettivi generali

Educazione alla lettura dell'immagine. Far conoscere ai bambini il mito di Ercole, guidandoli alla scoperta delle caratteristiche dell'eroe più apprezzate e rappresentate nelle opere di bronzo esposte nel Museo Archeologico. Attraverso l'analisi e l'osservazione dei numerosi bronzetti votivi presenti in Museo, i bambini riusciranno a codificare quegli elementi distintivi e caratterizzanti dell'iconografia del divino Ercole.

Tempi

Il laboratorio si svilupperà in un incontro di 2 ore.

Modalità di svolgimento

Una prima parte teorica durante la quale sarà raccontato il mito delle dodici fatiche di Ercole. Introduzione del concetto di fonte storica e di mito. Verranno in seguito illustrati alcuni reperti presenti nella prima sala del Museo Archeologico, in particolare i bronzetti votivi provenienti dall'area del vastese. I bambini saranno costantemente interpellati e sollecitati ad analizzare diverse immagini al fine di individuare gli elementi caratteristici e distintivi della figura di Ercole.

Durante la fase pratica, i bambini realizzeranno un disegno che raffigurerà l'eroe, intento ad affrontare una delle dodici fatiche. La realizzazione del disegno dovrà tenere conto delle nozioni apprese durante la fase teorica del laboratorio. Lo scopo è di arrivare alla codifica di un profilo storico-artistico ben definito dell'eroe, basandosi sull'analisi e sullo studio delle fonti orali, materiali e artistiche.

Previsione dei risultati attesi

I bambini acquisiranno nuove informazioni circa la storia di uno dei personaggi più amati e apprezzati della mitologia greca. Impareranno a riconoscere l'immagine dell'eroe e a individuare quegli elementi caratterizzanti che ne contraddistinguono la raffigurazione attraverso l'analisi, l'osservazione e il commento dei numerosi bronzetti votivi presenti nel Museo Archeologico.

Materiali

Carta, cartoncino, colori e matite.

Il mondo entra nel quadro!

Referenti

Staff dei Musei Civici di Palazzo D'Avalos.

Destinatari

Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Secondaria di I grado.

Descrizione

Il laboratorio vuole far conoscere ai bambini l'arte contemporanea attraverso una selezione di artisti e opere esposte all'interno della Galleria di Arte Contemporanea, dove sono conservate le collezioni "Mediterranea" e "Segni d'arte". L'obiettivo è far capire loro come i materiali e i mezzi dell'arte siano cambiati nel tempo, come un quadro sia realizzato non più solo con l'ausilio di pennelli, colori e tele. La realtà del mondo entra a far parte nell'opera d'arte nella sua verità e concretezza. Un paesaggio marino può essere creato direttamente con la sabbia sulla tela! I bambini andranno poi a realizzare la loro opera d'arte avendo a disposizione tutta una serie di materiali reali da utilizzare in base alle loro caratteristiche fisiche, mimetiche, cromatiche. Realizzeranno il loro "polimaterico" come artisti contemporanei!

Obiettivi generali

Far conoscere ai bambini un'arte nuova, anzi nuovissima: l'arte contemporanea. Stimolare il loro gusto artistico, incrementando la loro voglia di fare arte al di fuori dagli schemi. Far sperimentare ai bambini un nuovo modo di creare con materiali diversi come sabbia, corteccia, foglie, legno, semi e molto altro. L'arte esce fuori dagli atelier per incontrare la natura, basta avere solo un po' di fantasia.

Stimolare i bambini all'osservazione di opere contemporanee, delle loro superfici irregolari realizzate attraverso l'uso di diversi materiali.

Tempi

Il laboratorio si svilupperà in un incontro di 2 ore.

Modalità di svolgimento

Una prima parte teorica i bambini saranno guidati all'interno della Galleria d'Arte Contemporanea di Palazzo d'Avalos, dove potranno ammirare opere di diversi artisti. Ci si concentrerà in particolare sull'analisi di quei quadri realizzati con diversi tipi di materiali che presentano una superficie in rilievo. I bambini prenderanno spunto dall'analisi dei quadri esposti in Galleria e durante la fase pratica, realizzeranno la loro opera "polimaterica", mediante l'utilizzo di diversi materiali.

Previsione dei risultati attesi

I bambini non realizzeranno un semplice disegno ma una vera opera d'arte attraverso l'utilizzo di materiali "reali". Svilupperanno una capacità percettiva ed espressiva nuova e originale.

Materiali

Carta, cartoncino, colori e matite, sabbia, corteccia, rami, foglie, stoffe e tessuti e altro materiale di recupero.



Ma come ti vesti?

Referenti

Staff dei Musei Civici di Palazzo D'Avalos.

Destinatari

Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Secondaria di I grado.

Descrizione

Il laboratorio si propone di guidare i bambini alla scoperta del Museo del Costume. Attraverso l'analisi e l'osservazione degli abiti originali dell'800 e del 900, donati da famiglie vastesi, i bambini potranno apprendere come nel corso degli anni e dei secoli sia profondamente mutato il nostro modo di vestire. Alcuni degli abiti esposti saranno analizzati nel dettaglio in modo da poter fornire ai bambini nozioni precise circa l'epoca in cui furono utilizzati. Saranno per l'occasione mostrate anche vecchie foto e descritti mobili presenti nel Museo, come ad esempio la cassapanca, al fine di suggerire un'ambientazione precisa all'interno della quale collocare gli abiti analizzati.

Obiettivi generali

Far comprendere agli alunni l'evoluzione della moda, degli usi e dei costumi attraverso l'osservazione di abiti, accessori e mobili dell'800 e del 900 esposti nel Museo del Costume di Palazzo d'Avalos.

I bambini saranno guidati alla scoperta di una realtà sociale stratificata come la nostra, dove ricchi e poveri, donne e uomini si vestivano in base al ruolo che erano chiamati a svolgere all'interno della società. Esistono diversi abiti, ognuno dei quali identifica un mestiere, uno status-symbol, un modo di essere. I bambini saranno chiamati a interpretare e dedurre il maggior numero d'informazioni attraverso l'analisi dell'abito, degli accessori e del mobilio.

Tempi

Il laboratorio si svilupperà in un incontro di 2 ore.

Modalità di svolgimento

La fase teorica si svolgerà all'interno del Museo del Costume di Palazzo d'Avalos. Gli abiti, gli accessori e il mobilio esposti nel Museo aiuteranno i bambini a comprendere un'epoca, quella collocata tra fine 800 e inizi 900, ricca di scoperte e di avvenimenti. Per aiutarli nella comprensione dell'ambientazione storica saranno mostrate fotografie e quadri dell'epoca. In particolare ci si soffermerà sull'analisi di quegli aspetti peculiari in grado di suggerire il ruolo svolto dalla persona che indossava l'abito. Uomini e donne di diversa estrazione sociale indossavano abiti diversi secondo le occasioni, pubbliche o private. Le informazioni che si riusciranno a ricavare dagli abiti saranno poi utilizzate per la fase pratica, durante la quale i bambini saranno chiamati a realizzare un disegno il più possibile dettagliato, avendo a loro disposizione non solo carta e colori, ma anche stoffe, tessuti, bottoni e soprattutto tanta fantasia e creatività.

Previsione dei risultati attesi

I bambini acquisiranno nuove informazioni su abiti, vestiti, accessori e mobilio dell'800 e del 900. Realizzando un disegno composito e polimerico utilizzeranno stoffe, tessuti e bottoni.

Materiali

Carta, cartoncino, colori e matite, stoffe, tessuti, bottoni e materiali da recupero.

Astrattiamo!

Referenti

Staff dei Musei Civici di Palazzo D'Avalos.

Destinatari

Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Secondaria di I grado.

Descrizione

Il laboratorio si pone come obiettivo quello di far conoscere ai bambini l'arte astratta, fatta di colori, fantasia e creatività. Non ci sarà più l'obbligo di colorare all'interno di forme o disegni prefissati con la paura di sbagliare e uscire fuori dalla linea, perché il disegno non avrà linee o forme precise, ai bambini basterà avere solo un pennello, tanti colori e un mondo di fantasia. All'interno di Palazzo d'Avalos, nella Galleria d'Arte Contemporanea, i bambini potranno ammirare diversi quadri che serviranno come spunto per la loro opera astratta.

Obiettivi generali

Far conoscere ai bambini il concetto di arte astratta attraverso l'analisi e l'osservazione di alcune opere esposte nella Galleria d'Arte Contemporanea, ma soprattutto di opere di artisti protagonisti dell'arte astratta. Far vivere ai bambini una nuova esperienza creativa e sensoriale. Attraverso l'uso di nuove tecniche artistiche, i bambini saranno agevolati e indirizzati verso la creazione della loro prima opera astratta che dovrà riflettere un loro particolare stato d'animo.

Stimolare i bambini all'osservazione di opere astratte.

Tempi

Il laboratorio si svilupperà in un incontro di 2 ore.

Modalità di svolgimento

Una prima parte teorica i bambini saranno guidati all'interno della Galleria di Arte Contemporanea di Palazzo d'Avalos, dove potranno ammirare opere di diversi artisti e le riproduzioni di grandi capolavori dell'Astrattismo. I bambini prenderanno spunto dall'analisi dei quadri visionati e realizzeranno la loro opera "astratta", con l'utilizzo di diverse tecniche artistiche preventivamente illustrate.

Previsione dei risultati attesi

I bambini sperimenteranno un nuovo modo di fare arte, che si allontani dal linguaggio più comune dell'arte figurativa. Impareranno ad associare i colori alle emozioni e a semplificare le forme. Svilupperanno una capacità percettiva ed espressiva nuova e originale.

Materiali

Carta, cartoncino, colori e matite.



Ricimosaico

Referenti

Staff dei Musei Civici di Palazzo d'Avalos.

Destinatari

Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria.

Descrizione

Il laboratorio vuole far conoscere ai bambini la collezione del Museo Archeologico, riservando una particolare attenzione ai reperti musivi, e insegnare loro la tecnica del mosaico utilizzando materiali di “scarto”. Attraverso la visita al Museo, i bambini potranno scoprire diversi reperti archeologici, riconoscere il mosaico, e venire a conoscenza dell'area del parco archeologico delle terme romane.



Obiettivi generali

Acquisire una conoscenza delle tecniche musive, oltre che della storia del nostro territorio attraverso i reperti museali. Sensibilizzare i bambini al valore del riciclo attraverso l'utilizzo di materiali di scarto per la realizzazione di un nuovo manufatto.

Tempi

Il laboratorio si svilupperà in un incontro di 2 ore.

Modalità di svolgimento

Una prima parte teorica durante la quale i bambini saranno accompagnati nella visita del Museo Archeologico.

In particolare l'attenzione si concentrerà sui mosaici conservati nella III Sala.

In una seconda fase i bambini prenderanno attivamente parte alla realizzazione del loro mosaico. Verranno loro forniti un disegno di alcuni dei particolari delle terme, e diversi materiali di recupero che utilizzeranno a loro piacere per riempire l'area del disegno.

Previsione dei risultati attesi

I bambini impareranno a riconoscere e realizzare un mosaico e a riconvertire materiali di “scarto” in opera d'arte.

Materiali

Carta, colla, forbicine; pezzetti di carta e cartoncini colorati, bottoni, ritagli di carta d'alluminio, buste di plastica, stoffe, e altri materiali

Lo scavo archeologico: tecnica

Referenti

Staff dei Musei Civici di Palazzo d'Avalos.

Destinatari

Scuola Primaria e Secondaria di I grado.

Descrizione

Il laboratorio si pone come obiettivo quello di introdurre gli alunni allo studio della storia attraverso la pratica archeologica. Dopo una prima fase teorica, durante la quale saranno illustrati: il concetto di archeologia, i principi stratigrafici alla base dell'attività di scavo, l'attività di documentazione, studio e catalogazione dei reperti, gli alunni saranno direttamente coinvolti in una simulazione di scavo stratigrafico. Dovranno pertanto mettere in pratica le nozioni appena apprese e procedere con metodo scientifico alle fasi di scavo, raccolta reperti, documentazione e catalogazione.



Obiettivi generali

Far conoscere agli alunni l'importanza dell'archeologia, come strumento pratico ed utile alla conoscenza delle epoche passate. Far acquisire agli alunni una terminologia tecnica inerente la pratica dello scavo stratigrafico. Impareranno in questo modo non solo ad apprezzare i numerosi reperti esposti nei musei di archeologia ma ad intuirne l'importante e faticoso processo scientifico che li ha riportati alla luce.

Il laboratorio si svilupperà in un incontro di 3 ore.

Modalità di svolgimento

Durante una prima fase teorica, saranno fornite agli alunni nozioni tecniche circa la pratica di scavo archeologico, la relativa documentazione, raccolta, analisi e catalogazione dei reperti. Per agevolare e migliorare l'apprendimento saranno mostrate agli alunni, immagini, video e altro materiale didattico. Seguirà una fase pratica, durante la quale gli alunni potranno direttamente sperimentare tutte le problematiche affrontate in precedenza. Utilizzando palette, secchielli e scopette, eseguiranno uno scavo stratigrafico simulato. Impareranno a distinguere i diversi strati e datarli in base ai reperti rinvenuti all'interno. Dopo le foto e le misurazioni, procederanno allo scavo e alle seguenti fasi di documentazione e catalogazione dei reperti.

Previsione dei risultati attesi

Maggiore comprensione da parte degli alunni del concetto di archeologia e delle modalità di indagine archeologica. Acquisiranno una terminologia tecnica inerente la pratica dello scavo stratigrafico, ciò consentirà loro di affrontare lo studio della storia e delle sue diverse epoche con uno spirito più attento e partecipe. L'esperienza dello scavo simulato aiuterà gli alunni a capire l'importanza del lavoro di gruppo.

Come costruivano i romani

Referenti

Staff dei Musei Civici di Palazzo D'Avalos.

Destinatari

Scuola Primaria e Secondaria di I grado.

Descrizione

Il laboratorio si propone di guidare gli alunni alla scoperta delle più comuni tecniche costruttive in uso ai tempi dei Romani. Partendo dall'osservazione diretta dei materiali utilizzati, saranno illustrate attraverso l'uso di supporti visivi e cartacei le modalità di costruzione di un edificio romano. In seguito, gli alunni saranno chiamati a riprodurre in scala la porzione di un muro romano, in opera incerta o reticolata. La fase pratica sarà utile per capire e approfondire la conoscenza dei materiali, delle modalità e delle varie tecniche di costruzione utilizzate dai Romani e porterà gli alunni a sviluppare un approccio diretto con i materiali da costruzione.

Obiettivi generali

Far conoscere e sperimentare le tecniche di costruzione utilizzate dagli antichi Romani per la realizzazione di monumenti come: anfiteatri e tempi. Attraverso lo studio e l'analisi delle tecniche murarie romane, gli alunni saranno poi in grado non solo di riconoscerle nei numerosi esempi visibili nel centro storico di Vasto, ma apprezzarne le qualità e le caratteristiche.

Far comprendere agli alunni l'importanza del lavoro di squadra, della conoscenza dei materiali e delle tecniche utilizzate dagli antichi Romani per costruire importanti edifici pubblici e privati.

Tempi

Il laboratorio si svilupperà in un incontro di 2 ore.

Modalità di svolgimento

Durante una prima fase teorica, mediante l'utilizzo di supporti visivi e cartacei, saranno illustrate agli alunni le principali tipologie murarie antiche. In particolare, ci si soffermerà sulle tecniche murarie più utilizzate a Vasto (Histonium) e nelle zone limitrofe. Gli alunni potranno toccare con mano i materiali utilizzati in epoca romana e apprezzarne le caratteristiche fisiche e tecniche. In seguito, durante la fase pratica, potranno mettere in atto le conoscenze appena acquisite attraverso la realizzazione in scala ridotta di un muro romano, facendo particolare attenzione nel riprodurre le caratteristiche specifiche. Questo lavoro, permetterà loro di apprezzare l'importanza del lavoro di gruppo, come in un vero cantiere, e di scoprire ed affrontare le problematiche legate alla stabilità di un muro romano.

Previsione dei risultati attesi

Gli alunni acquisiranno nuove informazioni circa le tecniche costruttive in uso in epoca romana. Impareranno una nuova terminologia riguardante le diverse tipologie murarie che permetterà loro di contestualizzare e capire l'importanza delle testimonianze custodite nel tessuto murario della loro città e non solo.

Materiali

Carta, cartoncino, matite, gesso, malta, mattoncini e pietre, cazzuole.

Canto le armi e gli eroi: laboratorio sui personaggi, i costumi e i particolari nelle scene raffigurate nella Sala delle selle

Referenti

Staff dei Musei Civici di Palazzo D'Avalos.

Destinatari

Scuola Primaria e Secondaria di I grado.

Descrizione

Il laboratorio vuole far conoscere ai bambini il nuovo allestimento di Palazzo d'Avalos, guidandoli alla scoperta degli arazzi che raffigurano la battaglia di Pavia. Attraverso l'analisi e l'osservazione degli arazzi riprodotti su vetro, i bambini impareranno a distinguere le diverse fazioni in campo e fasi della battaglia.

Cannoni, alabarde, spade, armature e selle verranno analizzati nel dettaglio e riprodotti dai bambini che utilizzeranno in seguito i loro disegni per ricreare e rivivere le fasi decisive della battaglia. All'interno di scatole, non accessibili alla vista, saranno collocati alcuni dei materiali utilizzati per la realizzazione delle selle e degli arazzi, che permetteranno ai bambini di comprendere la complessità dei manufatti esposti nella vetrina.

Obiettivi generali

Far sviluppare le capacità di analisi e di osservazione dei dettagli. Fornire ai bambini le nozioni utili per apprezzare la fattura delle selle e degli arazzi esposti a Palazzo d'Avalos.

Obiettivi Specifici

Illustrare le fasi, gli schieramenti, i protagonisti di una delle battaglie più famose e studiate della storia d'Europa, la battaglia di Pavia. Far conoscere ai bambini l'importanza dello studio degli arazzi che con le loro scene e i loro particolari si srotolano lungo le pareti come una pellicola cinematografica.

Stimolare lo sviluppo della percezione tattile mediante il contatto diretto con i materiali utilizzati per la realizzazione delle selle e degli arazzi.

Tempi

Il laboratorio si svilupperà in un incontro di 2 ore.



Modalità di svolgimento

Una prima parte teorica in cui saranno mostrate le selle e gli arazzi da poco esposti in una delle sale della Pinacoteca di Palazzo d'Avalos. Dopo una breve introduzione storica, i bambini saranno chiamati ad analizzare con attenzione i dettagli riguardanti i protagonisti, le armi e gli abiti raffigurati negli arazzi. Saranno guidati così alla scoperta di una realtà storica complessa e variegata, dove la strategia militare, le armi e la tempestività potevano fare la differenza, determinando l'esito di una battaglia o di una guerra. Vivranno un'esperienza tattile attraverso la scoperta del contenuto di alcune scatole, che permetterà loro di apprezzare la complessa natura polimaterica delle selle e degli arazzi.

Una seconda parte pratica in cui i bambini dovranno realizzare il loro piccolo esercito, disegnando, colorando e ritagliando i loro soldati. Potranno in seguito ricreare le diverse fasi della battaglia di Pavia, che si rivelò determinante per le sorti dell'Italia del XVI sec.

Previsione dei risultati attesi

I bambini acquisiranno importanti nozioni relative alla storia e alla strategia la guerra, in particolare impareranno a conoscere le armi utilizzate nel XVI sec. durante la battaglia di Pavia, gli schieramenti e i soldati che vi parteciparono. Nel contempo capiranno l'importanza del restauro per la conoscenza, lo studio e l'analisi dei reperti.

Materiali

Cartoncino, carta, matite e tessuti, legno, cuoio e bambagia.



La scrittura

(Cuneiforme – Geroglifica – Fenicia\Etrusca\Osca – Romana)

Referenti

Staff dei Musei Civici di Palazzo D'Avalos.

Destinatari

Scuola Primaria e Secondaria di I grado e II grado.

Descrizione

Il laboratorio si pone come obiettivo quello di far conoscere agli alunni la lingua e la scrittura delle civiltà passate. Attraverso l'utilizzo di materiale multimediale e cartaceo, gli alunni potranno approfondire lo studio sulla nascita della scrittura, dai primi graffiti fino alla scoperta dell'alfabeto. La fase teorica verterà sull'approfondimento delle cause che portarono all'invenzione delle prime forme di scrittura, durante la fase pratica, invece, gli alunni potranno mettere in pratica le nuove conoscenze appena apprese cimentandosi nella realizzazione di un manufatto. Lavoreranno con diversi materiali in base al tipo di scrittura studiata: tavolette d'argilla, papiro, lamine di rame e tavolette di cera.

Obiettivi generali

Far comprendere agli alunni la nascita e lo sviluppo della scrittura. Lo studio e l'analisi delle diverse forme di scrittura utilizzate dai popoli del passato aiuterà gli alunni a capire le diverse problematiche legate alla comprensione dei testi e delle iscrizioni esposte nei musei.

Durante il laboratorio verranno approfondite le tematiche relative alla nascita e allo sviluppo delle diverse forme di scrittura utilizzate in passato, durante la fase pratica gli alunni potranno constatare direttamente le caratteristiche e le difficoltà insite in ciascun tipo di scrittura.

Tempi

Il laboratorio si svilupperà in un incontro di 2 ore.

Modalità di svolgimento

Durante una prima parte teorica, saranno approfondite le tematiche relative allo studio e all'analisi delle culture del passato. La conoscenza della cultura dei popoli antichi è propedeutica allo studio della loro lingua e della loro scrittura. Saranno mostrate agli alunni immagini, video e altro materiale cartaceo utili all'analisi delle singole scritture. In seguito, durante la fase pratica, gli alunni proveranno a sperimentare il nuovo tipo di scrittura, ciò permetterà loro di comprendere le diverse problematiche relative ad una lingua e cultura del passato non sempre comprensibile e decifrabile.

Previsione dei risultati attesi

I bambini acquisiranno una nuova terminologia inerente il tipo di scrittura analizzata durante il laboratorio. Sperimenteranno nuovi tipi di scrittura e di alfabeti lavorando sempre su supporti diversi e specifici, ciò permetterà loro di apprezzare le caratteristiche e le particolarità di lingue passate.

Materiali

Variano a seconda del laboratorio, per ogni tipo di scrittura si utilizzerà un supporto scrittoio specifico.

Laboratorio di scrittura cuneiforme: tavolette di argilla.

Laboratorio di scrittura geroglifica: fogli di papiro.

Laboratorio di scrittura osca: lamina di rame.

Laboratorio di scrittura romana: tavolette di cera.

Dai Frentani ai Romani: la necropoli

Referenti

Staff dei Musei Civici di Palazzo D'Avalos.

Destinatari

Scuola Primaria e Secondaria di I grado.

Descrizione

Lo scopo di questo laboratorio è quello di far conoscere agli alunni la cultura frentana e romana attraverso lo studio e l'analisi dei reperti rinvenuti all'interno delle tombe. Lo studio approfondito delle necropoli italiche e romane permetterà la comprensione della cultura, della religione e dello stile di vita dei nostri avi. In particolare, il laboratorio servirà a mettere in evidenza le differenze, le similitudini e le caratteristiche specifiche delle diverse epoche in modo da poter apprezzare maggiormente i reperti esposti all'interno del Museo Archeologico di Vasto.

Obiettivi generali

Far sviluppare le capacità di analisi e di osservazione dei dettagli relativi ai reperti rinvenuti in ambito funerario. Fornire agli alunni le nozioni utili per apprezzare la natura e la lavorazione dei manufatti esposti all'interno del Museo Archeologico.

Obiettivi Specifici

Approfondire la conoscenza del rituale funerario in uso in epoca frentana e romana al fine di poter individuare similitudini e differenze. Imparare a dedurre il maggior numero di informazioni dall'osservazione e analisi dei reperti provenienti dalle tombe di differenti epoche. Migliorare la conoscenza dei popoli e delle culture del passato.

Tempi

Il laboratorio si svilupperà in un incontro di 2 ore.

Modalità di svolgimento

Una prima parte teorica sarà dedicata all'approfondimento e allo studio della cultura frentana e romana per quanto riguarda il rituale di sepoltura. In questa fase, per facilitare la comprensione dell'argomento si farà uso di diversi materiali didattici come immagini e video. Gli alunni saranno coinvolti direttamente nell'analisi dei reperti e dei contesti funerari. Dovranno imparare a riconoscere le differenti tipologie di sepoltura in uso nelle diverse epoche, cercando di dedurre il maggior numero di informazioni circa le analogie e le differenze tra la cultura frentana e quella romana. Durante la fase pratica, analizzeranno manufatti originali e compileranno le relative schede.

Previsione dei risultati attesi

Gli alunni acquisiranno nuove informazioni circa le pratiche funerarie in uso in epoca frentana e romana. Impareranno una nuova terminologia relativa ai manufatti rinvenuti all'interno delle tombe scoperte a Vasto e nei dintorni. Saranno in grado, infine, di riconoscere e datare diversi contesti funerari osservando e analizzando i reperti ivi contenuti.

Materiali

Cartoncino, carta, matite.

TARIFFE

- Costo per 2 ore di laboratorio con 1 solo operatore: € 65,00
- Costo per 2 ore di laboratorio con 2 operatori: € 105
- Costo per incontro a scuola di 2 ore per programmazione, 2 ore di laboratorio con 1 solo operatore € 105,00



PIANIFICA LA TUA VISITA

I gruppi sono benvenuti dal lunedì al sabato alle 9.30, solo su appuntamento.

FARE UNA PRENOTAZIONE

Come programmare

1. Scegliere il programma
2. Scegliere un tema
3. Fornire le seguenti informazioni:

- Indirizzo della scuola ed e-mail
- Nome dell'insegnante e classe
- Almeno due contatti dell'insegnante (p.es telefono della scuola, cellulare, e-mail). Gli educatori contatteranno gli insegnanti prima della lezione per discutere i temi e i contenuti
- Numero delle classi e studenti per classe (ogni educatore di Palazzo d'Avalos avrà max 25 studenti)

Numero degli accompagnatori (fino a 2 accompagnatori per classe)

4. Contattare il servizio prenotazioni per prenotare

Dopo avere prenotato, riceverete un numero di conferma e una e-mail con i dettagli sul viaggio e la lezione.

Come pagare

Il pagamento avverrà all'arrivo. Sarà possibile pagare in contanti o tramite bonifico bancario

Le richieste di annullamento devono essere fatte per iscritto almeno una settimana prima della visita. Per favore inviare la richiesta via e-mail.

Servizio Didattica

T: (+39) 0873 367773

M: (+39) 334 3407240

palazzodavalos@archeologia.it

www.museipalazzodavalos.it

IL GIORNO DELLA VISITA

I gruppi dovrebbero arrivare 15 minuti prima della visita. Se il gruppo arriva con oltre 30 minuti di ritardo, la visita sarà annullata.

Dove andare

I gruppi si dovranno recare presso la biglietteria di Palazzo d'Avalos. Vi raccomandiamo di dividere le classi prima della visita.

Numero dei partecipanti

Le classi con più di 30 studenti saranno divise in due gruppi nell'area didattica di Palazzo d'Avalos. Vi raccomandiamo di dividere le classi prima della visita.

CREDITS

I programmi educativi sono a cura di Barbara Setti (coordinamento di progetto), Giulia Aimola, Silvia Bosco, Sara Pizzi, Teresa Tenaglia.
Coordinamento amministrativo Antonella Marsico.

